



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE  
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

- VISTO** il Regio Decreto del 11 dicembre 1933, n. 1775, “*Testo unico delle disposizioni di Legge sulle acque e impianti elettrici*”;
- VISTO** in particolare l’art.12 bis del predetto Regio Decreto, il quale dispone, al comma 1, lett. a) e b), che il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d’acqua interessato e se è garantito il minimo deflusso vitale e l’equilibrio del bilancio idrico;
- VISTA** la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- VISTO** il Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, ed in particolare la Parte Terza “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- VISTO** il caso EU PILOT 7304/15/ENVI avviato dalla Commissione Europea sull’attuazione Direttiva “Acque” 2000/60/CE in Italia;
- VISTO** il caso EU PILOT 6011/14/ENVI avviato dalla Commissione Europea sugli impianti per la produzione di energia idroelettrica localizzati nel Territorio nazionale, in merito alla corretta applicazione della Direttiva “Acque” 2000/60/CE, della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE e della Direttiva “VIA” 2011/92/UE;
- VISTE** le risultanze del dialogo avviato dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque con i competenti Uffici con la Commissione Europea in merito alla situazione della Pianificazione di bacino sui distretti italiani;
- CONSIDERATI** in particolare gli esiti della riunione bilaterale Italia/Commissione Europea del 12 febbraio 2016, ed in particolare gli impegni assunti nel corso della stessa, tra i quali vi è quello di adottare una specifica normativa tecnica di settore che fornisca alle Autorità di bacino distrettuali le linee guida per la corretta applicazione del deflusso ecologico sui corsi d’acqua appartenenti ai vari distretti di cui all’*Action Plan* elaborato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTA** in particolare la *task 10* dell’*Action Plan*, relativa al caso EU PILOT 6011/14/ENVI, e gli impegni ivi assunti in relazione alla predisposizione di *una proposta di linee guida nazionali sui deflussi ecologici* e di *una proposta di linea guida per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni*;
- CONSIDERATO CHE** le misure per la valutazione ambientale ex ante delle nuove concessioni, previste negli Aggiornamenti dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici italiani, approvati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2016, forniscono una prima risposta ai quesiti sollevati dalla Comunità Europea sulla questione delle procedure di valutazione dei prelievi (caso EU PILOT 6011/14/ENVI e caso EU PILOT 7304/15/ENVI);
- CONSIDERATA** la necessità di rendere omogenee, su tutto il territorio nazionale, le modalità di valutazione, da un punto di vista ambientale, dell’impatto delle derivazioni sui corpi idrici, in relazione al loro stato ed agli obiettivi di qualità fissati dai Piani di Gestione, attraverso l’adozione di specifiche Linee guida che forniscano indirizzi alle Autorità concedenti in merito all’applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera a) dell’art. 12 bis del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775;

- VISTO** il Decreto della Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 29/STA del 13.02.2017 di approvazione delle “*Linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, da effettuarsi ai sensi del comma 1, lettera a), dell’art.12 bis Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775*”;
- VISTO** in particolare, l’art. 2 del suddetto Decreto Direttoriale, che, al fine di assicurare l’armonizzazione, a livello nazionale, dell’applicazione, a livello distrettuale, dei criteri metodologici individuati nello stesso Decreto, prevede l’istituzione di un Tavolo Tecnico Nazionale per le valutazioni ambientali *ex ante* delle derivazioni idriche;
- VISTO** in particolare, il comma 1 dell’art. 2 del suddetto Decreto Direttoriale, che prevede che le Autorità di bacino distrettuali, con delibere delle Conferenze istituzionali permanenti, entro il 31 dicembre 2017, adeguino ai criteri di cui all’art.1 dello stesso Decreto, gli approcci metodologici da utilizzare, nei territori di rispettiva competenza, per l’effettuazione delle valutazioni ambientali *ex ante* delle derivazioni idriche, assicurando la coerenza tra tali criteri e le misure assunte nell’ambito dei Piani di gestione delle acque;
- VISTA** la richiesta della Direzione Generale STA, prot. n. 5143/STA del 07.03.2017, alle Autorità di Bacino Distrettuali ed all’ISPRA, di designazione degli esperti che parteciperanno ai lavori del suddetto Tavolo Tecnico nazionale;
- ACQUISITE**, ove necessarie, le designazioni delle Amministrazioni regionali e degli Enti interessati (fatta eccezione quelle della Regione Sardegna non ancora pervenute);

## DECRETA

### Art. 1

Al fine di assicurare l’armonizzazione, a livello nazionale, dell’applicazione, nei distretti, dei criteri metodologici di valutazione ambientale *ex ante* delle derivazioni idriche, di cui al Decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque n. 29/STA del 13.02.2017, è istituito un Tavolo Tecnico Nazionale, la cui composizione è individuata come segue:

<b>Ing. Francesco Gigliani</b>	MATTM	<i>Coordinatore</i>
<b>Ing. Elio Carlo</b>	Sogesid Spa - MATTM	<i>Coordinatore</i>
<b>Ing. Salvatore Corroppo</b>	MATTM	<i>Componente</i>
<b>Ing. Nicoletta Maria Diano</b>	Sogesid Spa - MATTM	<i>Componente</i>
<b>Dott. Renato Angheben</b> <i>Ing. Donato Iob</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Alpi Orientali	<i>Componente</i>
<b>Ing. Isabella Bonamini</b> <i>Ing. Bernardo Mazzanti</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Appennino Settentrionale	<i>Componente</i>
<b>Ing. Roberto Braga</b>	AdBD Padano	<i>Componente</i>
<b>Ing. Giorgio Cesari</b> <i>Ing. Remo Pelillo</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Appennino Centrale	<i>Componente</i>
<b>Ing. Pasquale Coccaro</b> <i>Dott.ssa Antonietta Ruocchio</i> <i>(supplente)</i>	AdBD Appennino Meridionale	<i>Componente</i>
<b>Ing. Giuseppe Dragotta</b> <i>Ing. Daniele Logozzo</i> <i>(supplente)</i>	Regione Sicilia	<i>Componente</i>
<b>Ing. Martina Bussettimi</b> <i>Ing. Barbara Lastoria</i> <i>Ing. Giovanni Braca</i> <i>(supplenti)</i>	ISPRA	<i>Componente</i>

### **Art 2**

Il Tavolo Tecnico Nazionale per le valutazioni ambientali *ex ante* delle derivazioni idriche, il cui regolare e proficuo funzionamento è assicurato dai Coordinatori, si può avvalere di ulteriori qualificati Esperti nelle problematiche trattate, senza che ciò comporti oneri a carico dell'Amministrazione.

### **Art 3**

Le attività svolte dal Gruppo tecnico non comportano oneri aggiuntivi a carico del Bilancio dello Stato. Eventuali spese di missione devono intendersi a carico delle Amministrazioni/Enti di appartenenza degli esperti.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
**Dr.ssa Gaia Checcucci**